Roberto Dante, Maria Teresa Ranalli
(a cura di)

Pasquale Galliano Magno
**Una vita per la libertà, la legalità,
la giustizia sociale**

PREFAZIONE

Con vero compiacimento saluto la pubblicazione del catalogo della mostra storico documentaria *Pasquale Galliano Magno. Una vita per la libertà, la legalità, la giustizia sociale*. La mostra è stata promossa dal Tribunale di Chieti, dall'Ordine degli avvocati di Chieti, dal figlio e dalla nuora di Pasquale Galliano Magno, Carlo Eugenio e Marina Campana, ed è stata realizzata dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Abruzzo e Molise con l'apporto fondamentale dello storico Filippo Paziente.

Il Catalogo, curato da Roberto Dante e Maria Teresa Ranalli, costituisce il naturale completamento dell'iniziativa espositiva, già sostenuta dalla Fondazione Pescarabruzzo, che vuole essere un tributo di riconoscenza ad un uomo di alto profilo morale, il quale ha saputo onorare l'Abruzzo con la sua inflessibile resistenza al fascismo e l'operosa partecipazione alla ricostruzione dalle macerie della guerra in vari settori della società civile. Nel Dopoguerra infatti, l'avv. Galliano Magno ebbe ancora modo di esprimersi, dopo un ventennio di persecuzioni personali e familiari, mettendo al servizio della comunità le proprie capacità e la rigorosa rettitudine come Presidente del CLN della città di Pescara, come vice Prefetto, e – cosa poco nota – come Commissario Governativo alle Ferrovie Elettriche Abruzzesi, nella cui veste ebbe l'ennesimo merito di riattivare il tracciato ferroviario "Pescara-Penne", intuendone le grandi potenzialità per la mobilità collettiva.

La mostra, dopo essere stata allestita in occasione dell'intitolazione allo stesso Galliano Magno di un'aula del Tribunale di Chieti, ha trovato un nuovo importante riconoscimento nell'evento pubblico promosso dalla Camera dei Deputati nella prestigiosa sede della Galleria degli Atti parlamentari. Senza dubbio questa occasione contribuirà ad intensificare gli studi e le ricerche su una vicenda come quella dell'antifascismo in una regione solo apparentemente periferica come l'Abruzzo, degna di essere approfondita e riconsegnata alla conoscenza storica nella giusta complessità ed interezza.

In questa terra, a suo modo di frontiera, si contrapposero nel 1926, nell'ingombrante processo "farsa" per l'omicidio del deputato di Fratta Polesine, uno dei più violenti e facinorosi ras del fascismo, Roberto Farinacci, che assunse la difesa del maggior imputato, Amerigo Dumini, e l'avvocato Galliano Magno, il più giovane sindaco socialista d'Italia, subentrato al collegio difensivo presieduto da Emanuele Modigliani, per patrocinare l'ultimo disperato e accorato appello della vedova di Matteotti, Velia Titta.

Nella stessa regione a partire dall'autunno del 1943, sulla Linea Gustav, si sarebbero misurati un famigerato comandante delle truppe tedesche, il Generale Kesselring, e un altro gigante

della storia della II Guerra mondiale, il Generale Montgomery, che aveva sconfitto tedeschi e italiani in Africa per poi guidare lo sbarco degli Alleati in Sicilia e la risalita delle truppe alleate lungo la penisola. Qui, prese altresì forma la Resistenza così magistralmente interpretata dalla Brigata Maiella (Medaglia d'Oro al Valor Militare) dell'avv. Ettore Troilo, altra figura di spicco del socialismo riformista d'Abruzzo.

Non sia una lettura evenemenziale, ma l'indicazione di alcuni punti di snodo dell'ascesa e del declino simbolico della funesta dittatura fascista che si materializzarono in Abruzzo, quasi a dare ragione alla forza morale dei tanti uomini, come Pasquale Galliano Magno, che solo temporaneamente la storia aveva messo a tacere.

“Le frontiere materiali o mentali, di calce e mattoni o simboliche – ha scritto Zygmunt Bauman – sono a volte dei campi di battaglia, ma sono anche dei workshop creativi dell'arte del vivere insieme, dei terreni in cui vengono gettati e germogliano (consapevolmente o meno) i semi di forme future di umanità”.

Sono dunque grato ai promotori di quest'opera di elevato valore scientifico e morale per aver preservato e reso disponibili i materiali raccolti nel presente catalogo e a tutti coloro che visitando la mostra vorranno e potranno facilitarne la prosecuzione e il successo nella convinzione che da questa documentazione, che tanto sacrificio trasuda (le carte del Processo Matteotti custodite dall'Avv. Galliano Magno furono oggetto di varie perquisizioni e sequestri), possano riemergere la voce ed il coraggio dei martiri per la libertà periti a causa dei delitti fascisti: *in primis* quella dell'on. Giacomo Matteotti, che si era levata il 30 maggio 1924, agli albori della dittatura per chiedere l'abolizione del responso falsato delle urne, ma anche quelle del deputato liberale Giovanni Amendola, degli intellettuali Piero Gobetti e Antonio Gramsci, o quelle, tanto forti da intimorire anche dall'estero, dei fuoriusciti Carlo e Nello Rosselli.

A suo modo, Pasquale Galliano Magno, voce del processo "farsa" di Chieti, li rappresentò tutti. Sia il suo esempio il terreno fertile da dove veder germogliare i semi di forme future di umanità.

Nicola Mattoscio

*Direttore Generale Fondazione
Pescarabruzzo e Presidente Fondazione Brigata
Maiella*